

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (32A):

di Adriano Poli

Islàm 24a: Altre sure coraniche, prima delle ultime e di concludere con quelle su Maometto, prosegue la nostra analisi e commenti sul sentire islamico, e sulle possibilità di dialogo di convivenza e tolleranza tra i fedeli delle 2 religioni, **sul piano umano e teologico, nell'ottica della ragione.**

* * *

I 5 <<PILASTRI>> o principi basilari dell'Islàm (o sottomissione a Dio):

1) LA FEDE IN ALLÀH, ossia credere nelle sue intrinseche peculiarità: unicità, unità, unipersonalità, universalità; e anche fare affidamento sulle sue promesse di salvezza e misericordia per chi osserva la sua legge (il Corano, affidato da Allàh a Maometto, tramite l'angelo Gabriele II 97), e si sacrifica per l'Islàm, anche fino alla morte e fa proselitismo pure con la forza.

2) LA PREGHIERA, da recitare nelle moschee o in qualsiasi luogo, rivolgendosi verso La Mecca, 5 volte al dì: all'alba, di mattina, a mezzogiorno, di pomeriggio, al tramonto; ogni venerdì è giorno di preghiera e di festa, ma siccome Allàh alla fine dei sei giorni della creazione non si è riposato, essendo Dio non era stanco (sure: II 255; VII 54), *indi non è giorno di riposo e anche i suoi fedeli possono lavorare.* **P.189**

3) IL DIGIUNO, nel nono mese del calendario lunare islamico, che commemora la "discesa" del Corano dal cielo, in ar. Ramadàn, durante il quale, dall'alba al tramonto, si deve digiunare completamente e, inoltre, ci si deve astenere dai rapporti sessuali, mentre calato il sole si possono fare, cosippure mangiare fino ad abbuffarsi, e fare festa.

4) L'ELEMOSINA, nei confronti dei poveri, i bisognosi, e come offerta nelle moschee, presso il Cubo della Pietra Nera (un meteorite, in origine bianco, diventato tale per i peccati) in ar. Kacba, e altri luoghi sacri, per il sostentamento degli Imàm e altri addetti, e per il funzionamento delle strutture religiose.

5) IL PELLEGRINAGGIO A LA MECCA, intorno alla Kacba o pietra nera, la santa casa di Allàh (costruita da Abramo e Ismaele, che abitarono nel suo recinto), e ai colli di Safa e Marwa (II 158), almeno una volta nella vita, ma dato che solo 1 su 4 dei fedeli riesce a recarsi, in alternativa, quelli ad altre città sante all'Islàm: MEDINA (ove, Maometto nacque, predicò e vinse, e presso il suo sepolcro); GERUSALEMME, dove Allàh trasportò il profeta (XVII 1) dalla Kacba, tempio sacro al tempio remoto per benedirlo e per riconvertire le genti ebraiche e cristiane, e da dove il prediletto da Dio sarebbe asceso al cielo.

<<<>>>

Per l'Islàm sono vietati: l'idolatria e adorazione delle immagini; l'aborto, il turpiloquio contro l'Islàm, l'abiura o conversione (anche con pene capitali); i matrimoni misti (se chi non è musulmano e non si converte all'Islàm); il tradimento coniugale (per le donne anche con la lapidazione); perfino leggere dei testi sacri al di fuori del Corano, specialmente i Vangeli, né tantomeno ragionare e fare confronti teologici con altre religioni, e l'ostracismo cade sulle cristiane, in primis, la cattolica.

I peccati per l'Islàm: sono quelli della propria coscienza personale, dovuta alle dieci tavole di Mosè, messaggero coranico (per nulla la masturbazione); l'omicidio (salvo per difendere se stessi o l'islàmismo); prostituzione e omo-lesbo-sessualità sono turpi peccati severamente puniti; non coprire le parti belle sessuali femminili; inoltre, la frode sul peso, l'usura, la calunnia, la diffamazione, *il giurare il falso*; il cibarsi di carne di maiale o al sangue, bere vino e alcolici, il gioco d'azzardo, prestare i soldi a interesse.

<< >>

Castità:

XXIV 33: E quelli che non trovano moglie si mantengano casti finché Allàh non li arricchisca della sua grazia.

Rapporti sessuali illeciti:

XVII 32: E non accostatevi alla fornicazione [al rapporto sessuale con donne che non siano le vostre mogli]: è una cosa turpe, è una via molto triste.

Guerra in famiglia:

XIV 14,15: O voi che credete! In verità nelle vostre mogli e figli c'è un pericolo per voi. State attenti! Ma se perdonerete e farete il condono, Allàh sarà indulgente anche con voi.

Poiché le vostre ricchezze e i vostri figli non sono che tentazioni, mentre solo Dio sa darvi la giusta ricompensa.

Nostro commento 6a:

Per il Corano: l'uomo è stato creato da Allàh superiore alla donna, la quale deve essergli sottomessa (può perfino essere picchiata, isolata, reclusa in casa e pure ripudiata, e nelle eredità e donazioni vale la metà del maschio).

Prescrizioni e permissioni del Corano: la circoncisione maschile, e, spesso in zone africane, l'*infibulazione* genitale femminile; la *sharia* o legge coranica anche giuridica; **il jihad** lotta per Allàh, ma anche possibile guerra santa, difatti quando fu lanciata da Maometto, oltre 6 secoli dopo Gesù Cristo, contro i popoli ebrei e cristiani, anche arabi e beduini, ne testimonia la negativa primogenitura. **Sono tuttora previsti e permessi lo schiavismo, il bottino**, in caso di jihad, e nella sura sul **galateo**, l'appropriazione e sottrazione di cose altrui (per noi indebite e furti), nelle case ritenute abbandonate per il fatto che dal loro interno non provenga risposta al bussare, cioè dalle nostre seconde case di campagna o di vacanze.

Sempre secondo il Corano: Dio, essendo unico, puro spirito e non essendo fatto di carne, non può aver generato alcuno, né mangiato cibo, quindi anche Gesù è un messaggero coranico, il quale non ha mai fondato alcuna chiesa e, di più, che pure lui ha profetizzato la venuta dell'ultimo profeta: Maometto.

Le Sacre Scritture ebraiche Toràh o Antico Testamento, e cristiane Bibbia e Vangeli o Antico e Nuovo Testamento, sarebbero state falsificate.

In particolare, **gli imàm islamici affermano**, diffondono e insegnano ai loro adepti che fu Paolo (il piccolo apostolo) a riscrivere i vangeli usando la leggenda di un presunto messia.

Perciò, il cristianesimo sarebbe stato inventato, quindi ebrei e cristiani per sapere cosa essi sono veramente dovrebbero apprenderlo dal Corano, e che la prova di tutto quanto è data dal suo medesimo contenuto ineccepibile e dalla perfezione e chiarezza della lingua araba con la quale è redatto.

Solo i musulmani possono salvarsi e accedere ai giardini o paradiso, tutti gli altri no, saranno fra i perdenti destinati all'inferno, solamente per il fatto di non esserlo, per tutti costoro una ben trista sorte li attende: olio bollente, fuoco e fiamme, mancanza di vergini e di tutti i piaceri terreni dell'eternità, pertanto e concludendo, per l'Islàm e il Corano: l'ebraismo ha tradito Dio, ma specialmente il cristianesimo trinitario idolatra è la religione del male o del demonio, però, e magari, potrebbe pure essere il contrario. Chi è nella verità? Si vedrà?

Nel Corano sta scritto, sì, che il testo è divino ma si sa pure che fu sistemato da Abu Bakr, suocero e 1°califfo successore di Maometto, nei 2 anni dalla morte e assunzione in cielo, poi da Uthman 3°califfo (nel 650), indi dal califfo Abd al-Malik (685-705), e infine fatto definitivamente e perfettamente vocalizzare (nel 1923) da re Fu'ad I d'Egitto.

<<>>

Ismaele:

XIX 54,55: E nel Libro si ricorda Ismaele, che fu sincero nella sua promessa, fu un profeta e un messaggero. Egli invitava la sua gente alla preghiera e a fare le elemosine rituali e fu ben accetto al Signore.

XXXVII 99,100: E Abramo disse: ora me ne andrò presso Allàh ed egli mi guiderà: Signore concedimi un figlio che sia dei buoni. E gli demmo la bella notizia di un giovane buono. E quando raggiunse l'età in cui poteva andare a lavorare con suo padre, questi gli disse: Caro figliolo ti devo comunicare che in sogno il Signore mi ha annunciato che debbo immolarti a lui: Che cosa credi che debba fare? Egli rispose: padre mio fa quello che Allàh ti ha ordinato, io sarò capace di sopportare, se a Lui piacerà, qualsiasi cosa. Ora proprio nel momento in cui avevano deciso di rassegnarsi alla volontà di Dio e Abramo aveva già fatto distendere suo figlio con la faccia rivolta a terra, in quel momento gli gridammo: Abramo!

Tu ti sei impegnato a compiere ciò che nel tuo sogno avevi avuto l'ordine di compiere, di questo ti siamo grati. E questa fu una prova decisiva e chiara. E riscattammo suo figlio con una vittima di grande valore. E lo benedicemmo fra i suoi discendenti: pace su Abramo! Così noi ricompensiamo i buoni. Perché in verità egli fu tra i nostri servi che crederono.

Glossario 7a:

Ismaele: figlio illegittimo primogenito di Abramo e della schiava Agar, da cui sono discesi i popoli arabi, ma che a quell'epoca, di sicuro erano ebrei e, ovvio, non potevano essere musulmani, in quanto il Corano e l'Islàm sono comparsi nella storia umana tra il 624 e 630 dopo Cristo e il cristianesimo.

Isacco: figlio secondogenito di Abramo, ma legittimo suo e di sua moglie Sara, i cui discendenti sono gli ebrei, da Maria, Giuseppe, Gesù Cristo, tutti i dodici apostoli, e il cristianesimo; ma, per chi ben ricorda, il fatto dell'ultima sura citata è stato descritto nella Bibbia come riguardante Isacco e non il fratellastro Ismaele, e circa 3.000 ANNI PRIMA CHE NEL CORANO.